

Il *Made in Italy* per portare l'agricoltura nel futuro

È la *Food and agriculture organization*

(Fao) a mettere in luce l'importanza

dell'automazione in agricoltura nel

suo ultimo rapporto sullo Stato

dell'alimentazione e dell'agricoltura.

Portare *software*, robot e internet delle

cose nei campi e all'interno delle

attrezzature agricole può contribuire

enormemente a rendere la produzione

alimentare più efficiente e sostenibile.

D'altra parte, queste innovazioni

devono essere accessibili ai piccoli

produttori e ai giovani coltivatori per

essere davvero il faro di sviluppo della

produzione alimentare che il mondo

cerca per il prossimo futuro. Infatti, la

domanda globale di prodotti agricoli e

alimentari crescerà del 50% entro il

2050, quando la popolazione

mondiale sarà passata da 8 miliardi a

poco meno di 10. Tecnologie

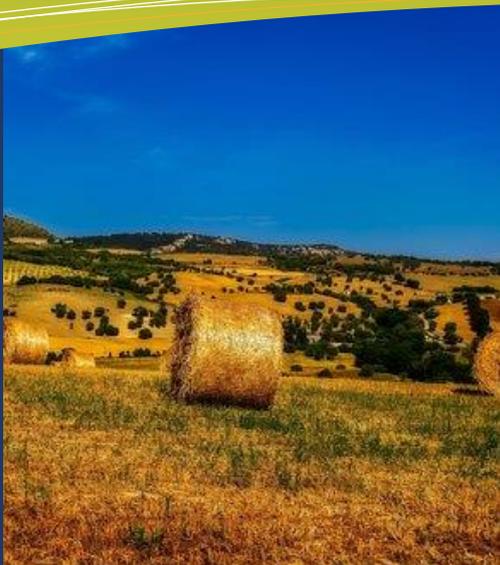
innovative come quelle che il 5G

renderà sempre più fruibili. Di fatto,

robot, oggetti connessi e *software* di

precisione sono strumenti ormai diffusi

anche in Italia.



PAC: un concreto sostegno allo sviluppo delle comunità rurali **P.1**

...dal Pianeta

Global risk report 2023: il clima è la principale minaccia **P.3**

...dall'Europa

AKIS, come cambia con la nuova PAC **P.4**

...dall'Italia

I PAT, prezioso giacimento di agroalimentare *Made in Italy* **P.5**

...dalla Sicilia

PSR Sicilia, sostegno a formazione e nuove competenze **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Innovazione tecnologica e agricoltura al centro del progetto

"Prometeo" **P.7**

Piano Strategico della PAC: previsto un concreto sostegno allo sviluppo delle comunità rurali

Nell'ambito del Piano Strategico della PAC, è agli interventi per lo sviluppo locale che viene attribuito un ruolo strategico nel conseguire le finalità della "Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE" (Commissione Europea, 2021) finalizzata a stimolare, e poi a sostenere con strumenti concreti, uno sviluppo territoriale equilibrato e la crescita economica delle zone rurali, valorizzando le nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale dell'UE.

La Visione ha invitato gli Stati membri a sostenere lo sviluppo locale delle zone rurali: a. facendo convergere gli investimenti verso quattro settori di intervento per rendere entro il 2040 le zone rurali più forti, più connesse, più re-

silienti, più prospere; b. rafforzando l'approccio *place-based* basato sulla partecipazione attiva degli attori locali; c. favorendo una maggiore sinergia fra i diversi Piani e Programmi Nazionali e Regionali sostenuti dai diversi Fondi UE. Queste sfide sono state raccolte dal Piano Strategico della PAC italiano attraverso la pianificazione di interventi che contribuiscono principalmente al conseguimento dell'Obiettivo specifico 8 della PAC UE "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e sviluppo delle zone rurali".

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Sono sempre i dati, nella loro misurazione e applicazione, a catturare l'attenzione degli agricoltori. In Italia, nello specifico, è stata sviluppata una piattaforma che permette ai diversi attori coinvolti nelle filiere agroalimentari di amministrare tutti gli aspetti di una azienda agricola: dalla gestione delle macchine a quella delle coltivazioni, delle irrigazioni, della burocrazia, dei trattamenti. Attraverso questa piattaforma digitale, è possibile supportare e semplificare il lavoro di 130 mila aziende agricole estese su 1,8 milioni di ettari in oltre 100 paesi del mondo. In questo modo gli agricoltori possono avere sempre sotto controllo, attraverso una piattaforma semplice e intuitiva, le proprie lavorazioni, gli indici vegetativi, le giacenze, le capienze dei silos, ma anche le caratteristiche degli appezzamenti per ottimizzare gli interventi in campo e ridurre l'impatto ambientale. La digitalizzazione dei dati relativi ai principali parametri di una stalla, quelli che ruotano attorno al benessere animale e alla nutrizione delle bovine, migliorerà la qualità delle informazioni disponibili e potremo così condividere le soluzioni più opportune all'interno della filiera.

(Fonte, *Wired.it*
10 gennaio 2023)

Nel sostenere processi partecipativi, LEADER dovrà promuovere la costruzione di percorsi basati sulle risorse endogene e l'intervento proattivo degli attori locali

LEADER continuerà a perseguire la sua azione per lo sviluppo socio-economico sostenibile delle zone rurali e le Strategie dovranno essere integrate, multisettoriali e innovative.

Complessivamente per questi interventi è previsto un sostegno di oltre 2.509,86 milioni di euro, pari nel complesso a 16,17% delle risorse per lo sviluppo rurale (FEASR + risorse nazionali) e al 78,8% di quelle destinate all'Obiettivo 8. Fra tutti gli interventi del PSP, dodici di questi contribuiranno in maniera particolare allo sviluppo locale delle zone rurali con la finalità di rendere i territori rurali più accoglienti per gli elevati *standard* di qualità della vita, più attraenti per la tipologia e la remuneratività delle occasioni lavorative offerte, più sostenibili perché climaticamente neutrali. Si tratta di una gamma di interventi fortemente diversificati sia per

i contenuti, finalità specifiche, tipologie di beneficiari del sostegno, risultati attesi, dotazioni finanziarie previste. Nella maggior parte dei casi, anche se revisionati e rinnovati per assicurare una maggiore efficacia e efficienza, si tratta di interventi ampliamenti sperimentati, come nel caso del sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale Leader, alle aziende agricole per la diversificazione, degli investimenti per la commercializzazione dei prodotti agricoli, per le infrastrutture rurali, ecc. La principale novità è, quindi, rappresentata dall'intervento SRG07 volto a favorire la preparazione e attuazione di strategie *smart village*. Uno strumento fortemente voluto dalla CE per rafforzare la capacità di innovazione a livello

territoriale e la partecipazione attiva delle piccole comunità territoriali. Da evidenziare anche che in molte Regioni, diversi interventi per lo sviluppo locale potranno essere attivati esclusivamente nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER. Fra questi vi sono ad esempio: SRE04 - investimenti per le *start-up* extragricole (tutte le Regioni), SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali (13 Regioni); SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (18 Regioni); SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages* (10 Regioni). Si tratta di scelte che valorizzano i risultati di LEADER nelle passate programmazioni.

(Fonte, *PianetaPSR*,
n. 119 dicembre 2022)



Crisi climatica: impatti "sempre più drammatici"

Siamo a +1,15°C sul periodo preindustriale, gli ultimi otto anni sono stati i più caldi di sempre. Mai così alti i livelli di anidride carbonica, metano e protossido di azoto, i principali gas serra responsabili del riscaldamento globale. Se dovessimo con una sola frase descrivere la situazione climatica del pianeta, questa potrebbe essere una buona sintesi. Gli ultimi dati provenienti dai più autorevoli studi sul tema – come il "Provisional state of the global climate 2022" dell'Organizzazione meteorologica mondiale delle Nazioni unite (Wmo) e il "Global climate highlights 2022" del Copernicus Climate Change Service (C3s) del Centro europeo per le previsioni meteorologiche - dimostrano infatti che le emissioni climalteranti e i livelli di temperatura crescono di pari passo e a ritmi sempre più serrati: gli ultimi otto anni stati i più caldi di sempre, l'Europa ha appena vissuto la sua estate più bollente. Secondo il Wmo la temperatura media globale nel 2022 è aumentata di 1,15°C rispetto al periodo preindustriale (1850-1900). Un dato parecchio preoccupante se pensiamo che è ancora in atto il fenomeno ciclico che porta a un raffreddamento della superficie dell'Oceano Pacifico conosciuto come "La Niña", il quale tende a far abbassare la temperatura media del pianeta.

(Fonte, Asvis,

18 gennaio 2023)

Global risk report 2023: il clima è la principale minaccia per il prossimo decennio

Secondo un campione di esperti del mondo accademico, aziendale e politico, sei dei dieci rischi maggiori per i prossimi dieci anni sono legati all'ambiente. Oggi preoccupa il caro-vita e l'insicurezza energetica e alimentare.

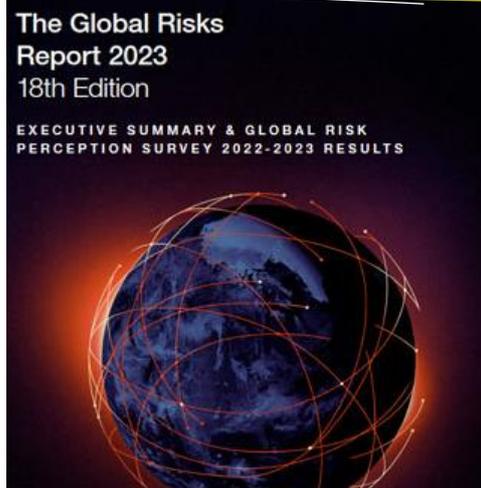
I rischi che il mondo si trova a dover affrontare come il caro-vita, la sicurezza energetica e la crisi alimentare, sottrarranno risorse alla lotta ai cambiamenti climatici, rallentando le azioni di mitigazione e adattamento. È quanto emerge dal "Global risk report 2023", l'indagine realizzata dal World economic forum in collaborazione con Marsh McLennan e Zurich insurance group attraverso la consultazione di 1200 esperti dal mondo accademico, azien-

dale e politico sui rischi economici, sociali, geopolitici, ambientali e tecnologici futuri. Crisi energetica, crisi del costo della vita, aumento dell'inflazione, crisi alimentare, attacchi informatici e criticità delle infrastrutture: sono queste le principali minacce percepite per il 2023. Non sono rischi "completamente nuovi e stranamente familiari" perché hanno caratterizzato il secolo scorso, ma non sono stati vissuti in prima persona dall'attuale generazione di leader politici. "Il nostro 'new normal' è un ritorno alla basi: cibo, energia, sicurezza, problemi che il nostro mondo globalizzato credeva di poter risolvere", si legge nel Rapporto. E quelli di domani. Il costo della vita rimarrà il principale rischio percepito anche per i prossimi due anni, seguito dai disastri naturali e

tensioni geo economiche. Le maggiori minacce nel lungo periodo sono invece il fallimento della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici: sei dei "top ten global risks" sono infatti legati alla crisi climatica, all'ambiente e alla perdita di biodiversità. I rischi climatici e ambientali sono la maggiore minaccia per il prossimo decennio, ma anche quella per cui sembriamo essere meno preparati sottolinea il Rapporto, la mancanza di progressi significativi e coordinati sugli obiettivi climatici ha mostrato la divergenza tra quello che è scientificamente necessario per raggiungere le emissioni zero e quello che è politicamente fattibile.

(Fonte, Asvis,

13 gennaio 2023)



Agricoltura rigenerativa: nuova vita al suolo per produrre in modo sostenibile

L'agricoltura rigenerativa mira a conservare e ripristinare i terreni agricoli, messi a repentaglio da pratiche di gestione insostenibili. Una opportunità unica per gli agricoltori di contribuire a invertire i cambiamenti climatici promuovendo naturalmente la biodiversità, migliorando la qualità dell'acqua, il contenuto organico del suolo e la salute dell'ecosistema in generale. I suoli garantiscono servizi ecosistemici cruciali come la fornitura di cibo, il sequestro del carbonio e la purificazione dell'acqua. Ospitano oltre il 25% di tutta la biodiversità e forniscono più del 95% di cibo a 8 miliardi di persone. Inoltre, rappresentano il più grande bacino terrestre di carbonio tanto che l'Unione europea pone il concetto di "suoli sani" al centro del *Green Deal europeo* per raggiungere la neutralità climatica, l'inquinamento zero, l'approvvigionamento alimentare sostenibile e un ambiente resiliente. L'innovazione può fare davvero tanto per vincere la sfida della sostenibilità ambientale e l'innovazione in ambito agricolo è e sarà sempre più importante.

(Fonte, AgrifoodTech,

2 gennaio 2023)

Come cambia il Sistema dell'Innovazione e della Conoscenza con la nuova PAC



AKIS
Agricultural Knowledge
and Innovation Systems

I fondi stanziati per l'Akis nei prossimi cinque anni (nel complesso si arriva a oltre 422 milioni di euro) potranno avere un impatto concreto sulla vita degli agricoltori.

La nuova Politica Agricola Comune dà grande risalto al Sistema dell'Innovazione e della Conoscenza in Agricoltura (Akis). Il Piano Strategico Nazionale individua nove azioni, finanziate con circa 422 milioni di euro, con ricadute positive per gli agricoltori

La nuova Pac, in vigore dallo scorso primo gennaio, persegue dieci obiettivi strategici, tra cui il sostegno al reddito degli agricoltori, ma anche la sostenibilità ambientale dell'agricoltura e la lotta ai cambiamenti climatici. Tra gli strumenti che vengono messi in campo per raggiungere tali obiettivi c'è l'Akis, il Sistema dell'Innovazione e della Conoscenza

in Agricoltura. Uno strumento non nuovo, ma che con la nuova programmazione ha assunto una rinnovata importanza. Ma che cos'è l'Akis concretamente? Citando una definizione dell'Ocse possiamo dire che si tratta "dell'insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura". A concorrere al buon funzionamento del Sistema dell'Innovazione e della Conoscenza è ad esempio il mondo della ricerca, privata e pubblica, la

scuola e la formazione professionale, la consulenza, il mondo dell'informazione e in generale tutti quei soggetti che producono innovazione e conoscenza e la trasferiscono agli agricoltori. L'obiettivo che si vuole perseguire è che tutti i soggetti coinvolti, dalla formazione alla consulenza, cooperino per raggiungere gli obiettivi dell'Akis, che sono volti ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi della PAC. Per uscire dalla logica a compartimenti stagni e facilitare il dialogo tra i protagonisti dell'Akis saranno istituiti dei coordinamenti regionali che coinvolgeranno tutti i vari soggetti al fine di individuare obiettivi e strategie comuni.

(Fonte, Agronotizie

16 gennaio 2023)



I PAT, un altro prezioso giacimento agroalimentare di prodotti *Made in Italy*

La forza dei prodotti a marchio DOP e IGP sta facendo da traino all'export italiano in un momento, a livello globale, complicato sia dalla crisi post pandemica che dalla guerra in Ucraina. Tuttavia esiste un altro giacimento di prodotti *Made in Italy* che fa da volano per l'economia interna, generando ricchezza sia direttamente, con la vendita degli stessi, che indirettamente, con il turismo per conoscerli e apprezzarli. Si tratta dei PAT, Prodotti Agroalimentari Tradizionali. Istituiti con Decreto Ministeriale 8 settembre 1999, n. 350, i PAT sono tutelati a livello nazionale e

non comunitario come le DOP, le IGP e le STG, e vengono inseriti in appositi elenchi grazie alla collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (ex MIPAAF) e Regioni. Ai fini del decreto istitutivo sono considerati prodotti agroalimentari tradizionali quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo. Per l'individuazione dei prodotti agroalimentari tradizionali le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano accertano che le suddette metodiche siano praticate sul proprio territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, comunque per un periodo

non inferiore ai venticinque anni. Per queste eccellenze italiane, gli anni sono in genere molti di più e non è difficile che si parli di tradizioni secolari. Produzioni limitate come quantità che però costituiscono l'ossatura del patrimonio enogastronomico italiano, emblemi di ciascuna Regione che possono nascere solo in quel determinato territorio perché è lì che il sapere popolare ha saputo valorizzare quello che la terra offre. L'ultima revisione dell'elenco, la ventiduesima, è stata pubblicata in GU il 21 Marzo 2022 e ne riconosce 5450, la Campania ne detiene da sola 580, aggiudicandosi il record della Regione con più PAT.

(Fonte, Ruminantia,
30 dicembre 2022)

Dalla "carne" finta al semaforo sui cibi, le battaglie per il 2023

Dall'arrivo delle prime richieste di autorizzazione alla messa in commercio di carne, pesce e latte sintetici alla minaccia delle etichette allarmistiche sul vino, dal semaforo ingannevole del Nutriscore che boccia le eccellenze *Made in Italy* agli attacchi alla produzione di carne, salumi e vino fino alla difesa delle denominazioni più tipiche con l'attesa sentenza sul Prosek, una palese imitazione del Prosecco che è il vino più venduto a livello mondiale. Sono queste alcune delle battaglie che nel 2023 attendono il cibo ed i vini *Made in Italy* nell'Unione Europea. Nel 2023 potrebbero essere già presentate le prime richieste di via libera all'arrivo sulle tavole in Europa per la carne prodotta in laboratorio come *novel food* dopo il via libera della Fda negli Stati Uniti. Si tratta di una minaccia letale per l'agricoltura italiana, la salute dei consumatori e la biodiversità del pianeta contro la quale sono state già raccolte quasi 400mila firme.

(Fonte, Il punto Coldiretti,
13 gennaio 2023)



PSR Sicilia, sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze

Con D.D.G. n. 6069/2022 del 23/12/2022 è stato approvato il Bando Sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" a valere sui fondi del PSR Sicilia.

L'iniziativa finanzia azioni progettuali finalizzate alla formazione degli addetti dei settori agricolo e alimentare, operanti in zone rurali attraverso corsi di formazione, *workshop*, *coaching*, attività di laboratorio, tirocini aziendali, corsi di formazione e aggiornamento. Il bando contribuisce al raggiungimento di una pluralità di obiettivi, tra cui: "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

"migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agro-alimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"; "migliore la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi"; "promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali". La dotazione finanziaria pubblica della Sottomisura 1.1 è pari a € 800 mila a valere sul FEASR. Beneficiario del presente bando è la Regione Si-

ciliana - Dipartimento dell'agricoltura, che potrà avvalersi di altri soggetti pubblici abilitati per lo svolgimento delle attività previste dalla sottomisura tramite stipula di specifiche convenzioni. Il sostegno è concesso per l'organizzazione e la realizzazione di interventi quali corsi di formazione e aggiornamento in ambito agricolo, *workshop* intesi come incontro tematico di specializzazione su argomenti specifici caratterizzato dallo scambio di conoscenze ed esperienze, *coaching* ovvero attività formative individuali, laboratori, tirocini aziendali, corsi di formazione e aggiornamento.

(Fonte, PSR Sicilia, 13 gennaio 2023)

Internazionalizzazione degli agrumi siciliani Dop, Igp e BIO

Gli agrumi siciliani Dop, Igp e BIO saranno protagonisti della prossima edizione di *Fruit Logistica*, in programma a Berlino dall'8 al 10 febbraio prossimi. Un unico *stand* che metta insieme il meglio delle produzioni nostrane e dei prodotti trasformati, e che presenti alle migliaia di visitatori internazionali un progetto unico di filiera agrumicola siciliana. Si tratta di uno dei più importanti appuntamenti internazionali, dedicato all'ortofrutta e alla logistica agroalimentare, cui partecipa il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia all'interno dello *Stand C 40 Hall 4.2* dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea della Regione Siciliana. Per parlare ed essere credibili non solo di fronte ai mercati e ai consumatori internazionali, ma anche alla politica e alle Istituzioni, occorre che le aziende agrumicole lavorino insieme a un progetto unico trasmettendo la bontà delle materie prime, come Arance di Ribera Dop, e le Igp Arancia Rossa di Sicilia, il Limone di Siracusa e dall'altra è necessario che vengano riconosciuti soprattutto professionalità e *know-how* della filiera agrumicola.

(Fonte, Freshplaza, 23 gennaio 2023)

Innovazione tecnologica e agricoltura al centro del progetto “Prometeo”

Salvaguardare le colture arboree tipiche mediterranee quali agrumi, mandorlo e ulivo dai cambiamenti climatici e al tempo stesso trovare soluzioni tecniche innovative e sostenibili per la protezione di queste colture da agenti patogeni da quarantena o parassiti emergenti che ne minacciano la redditività e la sopravvivenza. Sono solo alcuni degli obiettivi del progetto “Prometeo”. Sergio Campanella, Direttore del GAL Eloro e segretario del Comitato Promotore dell'ERP – *Italy nonché project manager di Prometeo*, ha evidenziato le prospettive che esso incardina nel panorama della cooperazione euromediterranea.

Il progetto “Prometeo – Un villaggio transfrontaliero per pro-

teggere le colture arboree mediterranee condividendo le conoscenze” – inserito nel Programma ENI di Cooperazione Transfrontaliera “Italia-Tunisia” 2014-2020 e cofinanziato dall'Unione Europea è stato al centro, nei giorni scorsi, dell'incontro tra i rappresentanti delle istituzioni, degli atenei e dei centri di ricerca. In occasione dell'incontro dal titolo “Innovazione tecnologica e trasferimento di buone pratiche nell'arboricoltura mediterranea”, che si è svolto nell'aula magna del Palazzo centrale dell'Università di Catania, infatti, sono intervenuti Santa Olga Cacciola (coordinatrice del progetto) e Dario Cartabellotta dell'assessorato regionale all'Agricoltura, insieme con la pro rettrice dell'Università di Catania, Francesca Longo, il



rettore dell'Università di Tunisi “El Manar”, Moez Chafra, il direttore generale dell'Agence Nationale de la Promotion de la Recherche Scientifique, Chedly Abdelly, del direttore generale del Centre Technique des Agrumes, Moncef Chargui, il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo, la delegata all'Internazionalizzazione dell'ateneo catanese, Lucia Zappalà e la vicedirettrice del Dipartimento di Agricoltura Alimentazione e Ambiente, Simona Consoli. Sulle prospettive della realtà agricola e rurale siciliana nell'ambito del

nuovo Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 si è soffermato Dario Cartabellotta che ha ribadito “l'importanza della cooperazione internazionale nella lotta al cambiamento climatico” e la “necessità di salvaguardare l'arboricoltura mediterranea che permette di coniugare la sostenibilità economica, ambientale e sociale dei Paesi del Mediterraneo”. Proprio sulla “rete transfrontaliera” è intervenuta la pro rettrice Francesca Longo dell'Università di Catania che ha sottolineato come “la cooperazione rappre-



senti una piattaforma tecnologica di interazione per tutti gli attori delle filiere per condividere idee, conoscenze ed esperienze e, inoltre, per trasferire innovazione tecnologica attraverso azioni pilota. L'Università di Catania, per la sua posizione strategica nell'area euromediterranea, deve essere uno degli attori principali dei programmi di ricerca, come 'Prometeo', che permettono di instaurare uno stretto rapporto tra stati transfrontalieri che affrontano un comune problema tramite l'innovazione per individuare la soluzione condivisa nel territorio e al tempo stesso favorire la promozione di una serie di attività di sviluppo economico, politico e sociale dei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo" ha aggiunto la pro rettrice. I lavori sono proseguiti con una serie di incontri tematici su patologia vegetale, biologia molecolare, scienza dei materiali ed economia transfrontaliera e con la visita ai laboratori del Brit – Centro per la Ricerca e Innovazione in Bio e Nanotecnologie dell'Università di Catania, condotta da Nunzio Tuccitto. Grande apprezzamento da parte dei partner di progetto per il seminario sui lieviti come agenti di biocontrollo



delle malattie fungine di tenariato si è dimostrato Giuseppe Lima, partner entusiasta, in vista del prossimo evento di capitalizzazione tra associato dell'Università del Molise (Campobasso). Sergio Campanella, segretario del Comitato Promotore dell'ERP – Italy nonché project manager di Prometeo, ha evidenziato le prospettive che esso incardina nel panorama della cooperazione euromediterranea. Il par-

Fonte, Terrà, il Multimediale dell'Agricoltura,
10 gennaio 2023



@GALEloro



gal_oloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199
www.galeloro.org
info@galeloro.it